Fondazione & Volterra

PERIODICO DELLA FONDAZIONE DELLA CASSA DI RISPARMIO DI VOLTERRA

Anno XII - Numero unico - dicembre 2021



editoriale

Speravamo tutti che questo 2021 si chiudesse in modo diverso, che le incertezze, le paure, le distanze, fossero soltanto un ricordo. Un brutto ricordo. Ma non è stato così. E in mezzo a queste acque insidiose la Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra ha dimostrato una forte dose di resilienza riuscendo a riorganizzare la propria attività ogni volta, anche quando è stato difficile, senza mai cedere a situazioni di stallo ma rimanendo vitale e propositiva per il suo territorio. Quindi le soddisfazioni sono arrivate, la più grande sicuramente la possibilità, ormai sempre più concreta, che l'anfiteatro romano possa essere recuperato in tutta la sua magnificenza grazie all'arrivo di un cospicuo finanziamento ministeriale. Una scommessa su cui la Fondazione ha puntato da subito con entusiasmo, anche quando era la sola a farlo. Non da meno il successo di presenze per il progetto 'L'Anima di Volterra', la nuova valorizzazione di Piazza San Giovanni che ha generato moltissimi feedback positivi. Continua anche l'impegno per rilanciare la sanità volterrana con il 'sistema di telemetrie con centrale di monitoraggio' donato alla Fondazione Volterra Ricerche e presto in uso all'Auxilium Vitae. E tornano i bandi sempre più innovativi e attuali. Questo e tanto altro, perché la Fondazione c'è, ed è accanto ai cittadini, alle associazioni e agli enti per credere e avere fiducia nel futuro.
Ringrazio il fotografo e grafico Luca Socchi per il suo talento che rende sempre più belle le pagine della rivista, un grazie anche al personale della segreteria per il supporto che non mi fa mai mancare.

Auguri a tutti.

Cristina Ginesi
Direttore responsabile

INDICE

3 - La Fondazione CRV non si ferma
5 - Cassa di Risparmio di Volterra: la sfida di Mocchi
7 - L'Anima di Volterra vola
10 - L'Anfiteatro continua a stupire
12 - La nuova Siaf
14 - Auxilium Vitae guarda al futuro
16 - Verso un'agricoltura consapevole
18 - Una biblioteca per la Fondazione
18 - Il Teatro Persio Flacco e gli Alabastrai di Volterra in due pubblicazioni
19 - La Collezione Mino Orzalesi

Fondazione & Volterra
Via Persio Flacco 4
56048 Volterra (Pi)
Tel. 0588 80329
info@fondazionecrvolterra.it

Direttore responsabile
Cristina Ginesi

Realizzazione grafica e fotografie
Luca Socchi - www.lucasocchi.com

Gestione stampa
ellegrafica.com

Organico Fondazione CR Volterra
Natascia Bandinelli, Romina Del Testa, Ilaria Fausti, Pamela Frosali, Carlo Rivini, Elena Sarperi, Tamara Villani.

www.fondazionecrvolterra.it

Autorizzazione del tribunale di Pisa
n°3/05 del 11/01/2005

Responsabile del trattamento dati (D.Lgs 196/2003) Cristina Ginesi

Tutti gli articoli contenuti nel presente periodico sono da intendersi a riproduzione riservata ai sensi dell'Art. 7 Reg.18 maggio 1942 n. 1369.

Intervista al Presidente

LA FONDAZIONE CRV NON SI FERMA

Un mandato tra Covid-19 e voglia di andare avanti. Roberto Pepi Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra ci parla delle difficoltà di una pandemia e del massimo impegno per creare sempre delle prospettive per il futuro

Siamo a tre anni dalla sua elezione alla carica di Presidente, è tempo di un primo bilancio

Purtroppo con rammarico devo constatare come il mandato sia stato condizionato dall'emergenza sanitaria. Ciò ha influenzato lo svolgimento della nostra attività, i rapporti con le organizzazioni centrali e con i cittadini stessi. Non abbiamo vissuto una normalità nelle relazioni con gli altri, la pandemia ci ha distanziato diluendo i confronti. I consigli si sono svolti a distanza e pur essendo determinante, oggi, la possibilità di interloquire attraverso un monitor, la presenza ha senza dubbio una qualità diversa.

Questo si è riflettuto anche nella realizzazione di progetti importanti

Si, ha rallentato se non fermato, talvolta, lo sviluppo di iniziative che potevano essere accelerate. Pensiamo a 'L'Anima di Volterra', si è perso un anno. Doveva partire la scorsa primavera mentre si è inaugurata a maggio di quest'anno. Nonostante ciò le presenze sono state oltre 30.000, si tratta di numeri importanti in un momento così incerto, è andata molto bene. E proprio per questo ci impegneremo ancora di più nel 2022, adesso stiamo lavorando a un percorso esperenziale particolarmente significativo per lo sviluppo futuro dei settori economici. La pandemia è stata un freno, ma oggi ci sentiamo motivati ancor di più nell'essere concreti.

La Fondazione CRV infatti non si è persa d'animo

No, assolutamente. Abbiamo continuato a pensare e a intervenire con progetti utili e fattivi, perché secondo me la Fondazione non deve essere autoreferenziale ma di supporto e stimolo, un agevolatore dello sviluppo socio economico del territorio.

E i risultati sono evidenti come la campagna di scavo dell'anfiteatro, in cui la Fondazione ha creduto per prima permettendo di arrivare a un contributo ministeriale importante



Questa sarà una soddisfazione che mi porterò dentro per sempre. Oggi sentire parlare di interventi milionari sull'anfiteatro è gratificante, non solo perché abbiamo visto da subito una grande potenzialità futura, ma perché oggi tutti, anche a livello nazionale, puntano l'attenzione sul monumento riconoscendone la rilevanza. Ma in parallelo a questa operazione di scavo è fondamentale che parta quanto prima un tavolo tecnico con una strategia chiara per quanto riguarda la logistica, la viabilità e i parcheggi di quell'area. È auspicabile ragionare in prospettiva, elaborare una progettualità, perché lo scopo è certamente il recupero di un bene archeologico di grande importanza storica e culturale, ma anche un'opportunità unica e straordinaria per il territorio e la città di Volterra che però va saputa cogliere: un business in grado di portare vantaggi enormi dal punto di vista socio economico, nonché la creazione di tanti posti di lavoro. Su questo obiettivo dobbiamo puntare le migliori idee, sinergie e iniziative per ottenere il massimo da questo meraviglioso ritrovamento.

Mentre i bandi torneranno anche nel 2022?

Certo e riguarderanno sia il Walfare che settori innovativi, come le scuole e il verde. Intendiamo proseguire l'iniziativa che ha coinvolto quest'anno l'Istituto Griselli di Montescudaio, sperando che anche altri comuni siano interessati a partecipare permettendo ai ragazzi momenti di condivisione e intrattenimento [progetto Ritroviamoci al Siaf ndr], poi si attiverà un bando rivolto al Liceo artistico per un concorso di idee che guardi a possibilità future. Infine vorremo confrontarci con il settore pubblico e compartecipare a progetti che riguardino giardini, spazi all'aperto e un arredo urbano incentrato sul verde.
Sono bandi non di natura assistenziale ma di stimolo, è un imprinting completamente diverso, noi mettiamo a disposizione risorse che siano di pungolo e incoraggiamento nel poter concretizzare delle idee.





CASSA DI RISPARMIO DI VOLTERRA: LA SFIDA DI MOCCHI

Dal maggio 2021 Alberto Mocchi è il nuovo Presidente della Cassa di Risparmio di Volterra. Un lungo curriculum e tanta passione per vincere una partita con un'alta posta in gioco, il rafforzamento e il rilancio della Cassa di Risparmio di Volterra

Dalla Brianza a Volterra, oltre 400 km. Ci saranno state altre opportunità più accessibili, invece ha deciso di venire qui

La Cassa di Risparmio di Volterra è una realtà che merita di continuare a vivere, è stata capace - perché ha lavorato bene in passato - di arrivare fino ad oggi, nonostante i dati relativi alla scomparsa delle piccole banche siano inquietanti. Abbiamo di contro la moda delle concentrazioni a tutti i costi, anche dalla Banca d'Italia arrivano indicazioni in merito, ma non tutte queste esperienze sono di successo, mentre rilevo casi di banche piccole insediate sul territorio e gestite con cura che vanno bene. Non è affatto scontato che una banca debba per forza aggregarsi, e noi stiamo lavorando per evitarlo.

Questa è la vostra sfida, sua e del Consiglio di amministrazione

Si. L'obiettivo è mantenere la banca sul territorio allargando a un gruppo di azionisti più ampio di quello attuale. Che poi essere banca del territorio non vuol dire solo ave-



re le filiali sul territorio, ma comprende tanto altro, come assistere la clientela e dare occupazione sul territorio. Certo guardiamo la realtà ed esaminiamo tutte le ipotesi e le offerte, ma se la Fondazione CRV, che è il nostro azionista di riferimento, avesse voluto vendere la Cassa al primo che passava l'avrebbe fatto già anni fa. Se non è andata così, significa che la volontà è quella di mantenerla dov'è.

Che rapporti ci sono con la Fondazione CRV?

Ottimi. Abbiamo una visione condivisa e armonica sulle prospettive future, e questo è un grande valore. Noi dobbiamo per primo tutelare i rapporti tra azionisti e Cassa e in questo momento c'è un'assonanza totale di obiettivi. Sicuramente il fatto che conosca da tanti anni Pepi e ci sia una stima reciproca ha facilitato le cose ma non è certo sufficiente. Il nostro Consiglio e quello della Fondazione suonano lo stesso spartito musicale, e non è frequente che ci siano Fondazioni così lungimiranti; questa di Volterra è per me illuminata.

Quali sono le insidie che oggi preoccupano di più?

Noi dobbiamo tornare alla redditività. Chi pensa che il problema della Cassa sia esclusivamente quello di cercare capitali per incrementare il patrimonio, sbaglia. Certo, i capitali sono importanti, se il muratore necessita di mattoni per costruire una casa, a noi servono i soldi per fare una banca. È la nostra materia prima, e il patrimonio ci condiziona nel bene e nel male per svolgere la nostra attività. Ma il vero problema è far tornare la banca alla redditività, perché posso anche trovare l'incremento patrimoniale ma se non ci sono redditi bensì perdite, il patrimonio piano piano verrà eroso.

Quindi l'urgenza sono i costi

Oggi la Cassa spende più di quello che guadagna e noi dobbiamo inventarci tutte le soluzioni possibili per portarla all'efficientamento, affinché possa tornare alla redditività e quindi in futuro alimentare da sola gli incrementi patrimoniali che sono richiesti a tutte le banche. Questa è un'altra sfida. Stiamo facendo ciò che fanno tutte le banche, eliminare costi che sono solo tali, come i bancomat esterni e chiudere qualche filiale che non ha reddito. Capisco il valore sociale di queste filiali collocate in piccole realtà, ma sono comunque aziende e come tali non possono essere in perdita. Dobbiamo fare politiche di contenimento dei costi, e il costo principale per una banca è il personale. Noi condurremo azioni volte a garantire i livelli occupazionali, ma da parte di tutti ci deve essere la consapevolezza di fare qualche sacrificio e di non perseguire le logiche del passato alzando barricate verso ogni tentativo di dialogo. Noi siamo determinati, il Consiglio è compatto, è il momento di agire in modo netto per il rilancio della Cassa.



Nell'incertezza di restrizioni o di possibili chiusure il 28 maggio è stata inaugurata 'L'Anima di Volterra' e il successo di numeri ma soprattutto di gradimento fanno ben sperare per il futuro

L'ANIMA DI VOLTERRA VOLA

Tutto era pronto nella primavera del 2020, ma poi è arrivato il Covid-19 che ha lasciato sospeso ogni aspetto della nostra vita e rimandato di oltre un anno la partenza di 'L'Anima di Volterra', il nuovo progetto fortemente voluto dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra e dalla Parrocchia della Basilica Cattedrale di Volterra per un'inedita valorizzazione di Piazza San Giovanni e dei monumenti che vi si affacciano: il Duomo, il Battistero e l'Antico Ospedale Centro Espositivo Santa Maria Maddalena.
Insieme a Roberto Balzano di Opera Laboratori, l'azienda che gestisce il progetto, facciamo il punto sull'andamento della stagione che conta al 31 ottobre ben oltre 30.000 visitatori.



Opera Laboratori si occupa della gestione dei servizi museali, organizza mostre, eventi, progetta e realizza allestimenti e tanto altro come restauro e marketing territoriale. Una presenza attiva in tutto il territorio nazionale.

Si, nasciamo come organizzatori di mostre ed eventi, ma da decenni ci stiamo occupando anche delle gestioni delle strutture di rilevanza storico artistica di gran parte del patrimonio culturale italiano. Siamo a Pompei, Firenze, Caserta, Brera e Milano, solo per citarne alcuni. Per i numeri e i siti che abbiamo ci possiamo considerare una delle realtà più solide nella gestione museale in Italia.

Perché avete deciso di operare a Volterra?

Volterra è un territorio bellissimo e per noi rimaneva un cono d'ombra tra tutte le altre meraviglie che la circondano come Firenze, San Gimignano e Siena. Abbiamo incontrato la Diocesi di Volterra che conosceva la nostra gestione dei luoghi di culto del polo fiorentino e da subito Alessandro Furiesi, che ringrazio tantissimo, ha fatto da vero e proprio collante con la Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra visto il ruolo che ricopre nella stessa [Presidente dell'Assemblea dei soci ndr] e ci ha parlato delle preziose collezioni e degli splendidi spazi del Centro Espositivo.

Cosa vi ha colpito portandovi a sostenere questo progetto?

Solo l'origine dei siti per la nostra politica aziendale è affascinante: una classica struttura ospedaliera dinanzi alla piazza della cattedrale, con il battistero di fronte. Ciò che da qualche anno stiamo portando avanti, talvolta anche lottando con le committenze, è la nostra idea di non chiuderci dentro i musei, ma di farli vivere anche fuori, creando un legame tra interno ed esterno che a Volterra è nato in modo spontaneo, da subito, con l'unione di tutta la piazza San Giovanni. Siamo riusciti a collegare la piazza, che racchiude l'anima di Volterra, con i tre monumenti. La sfida è rendere più visibili i tesori che contengono, farli conoscere in modo diverso, migliore, garantendo le aperture.

La scelta di far pagare un biglietto oltretutto unico per le strutture avrà generato dei malcontenti

Certo, ci sono sempre i dubbiosi rispetto alla formula del biglietto non scindibile, ma grazie alla nostra lunga esperienza ciò che all'inizio può sembrare una costrizione si rivela nella maggioranza, se non nella totalità dei casi, un punto a favore per gli stessi beni visitati e per tutto il territorio. Infatti le persone si affacciano a una realtà inattesa, scoprono cose nuove, per esempio che nelle collezioni della Fondazione CRV c'è un Pontormo e un Guttuso, e tornano da noi pienamente soddisfatti. Quello che adesso chiedono anche i tour operator è l'erogazione di servizi. Va bene il museo, ma ci vuole qualcosa in più per farlo ricordare, e allora ecco la presenza dell'audio guida e altri supporti come la vendita online del biglietto; tra l'altro noi per le prenotazioni utilizziamo lo stesso software che usa il Louvre.

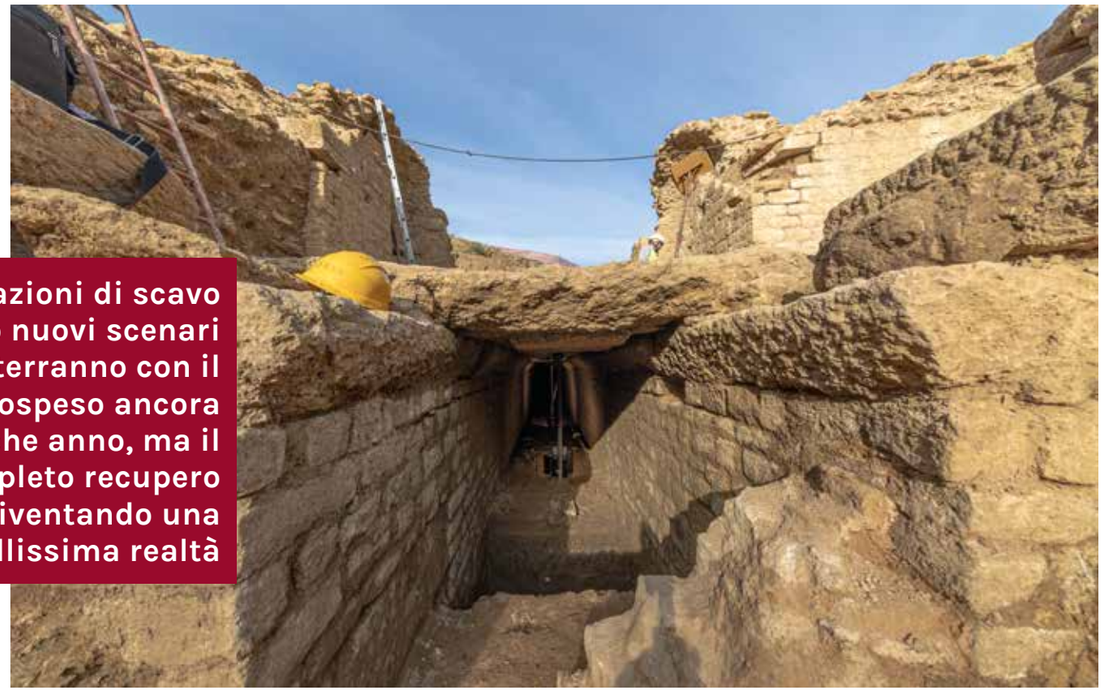
Un bilancio di questa prima stagione?

Inaugurando il 28 di maggio a stagione inoltrata con le perplessità sull'andamento della pandemia, l'avvio del progetto è stato una scommessa, ma eravamo fiduciosi per la magnificenza dei siti, arricchiti dalla mostra 'Nove secoli di arte e di fede nella cattedrale di Volterra', e per la bellissima collaborazione con la Fondazione CRV e la Diocesi. I feedback arrivati sono più che positivi nonostante ci siano stati prevalentemente visitatori italiani, che come sappiamo, sono i più esigenti perché hanno un'aspettativa alta in quanto abituati alle bellezze storico artistiche.

Quindi il risultato è soddisfacente

Si. E le oltre 30.000 presenze dovranno essere un punto di partenza. Ci impegneremo con eventi temporanei, insieme alla prossima mostra in via di definizione, per far vivere con una certa continuità il museo anche a chi si trova nel nostro territorio. Il turismo sta cambiando e va educato e sollecitato, la stagione non deve necessariamente iniziare a Pasqua e concludersi il 1 novembre, c'è anche, come ci piace chiamarla, l'altra stagione, certamente diversa ma potenzialmente interessante. Ecco che in questa direzione abbiamo deciso di non chiudere come inizialmente stabilito ma rimanere aperti nei weekend di novembre, tutta la settimana del ponte dell'Immacolata e i primi giorni di gennaio. Siamo desiderosi di crescere e di far crescere ciò che siamo chiamati a gestire.

Per tutte le info www.animadivolterra.it



Le operazioni di scavo aprono nuovi scenari che terranno con il fiato sospeso ancora per qualche anno, ma il suo completo recupero sta diventando una bellissima realtà

L'ANFITEATRO CONTINUA A STUPIRE

La sesta campagna di scavo dell'anfiteatro romano di Volterra guidata dalla direttrice scientifica Elena Sorge, funzionaria della Soprintendenza di Pisa e Livorno, si è rivelata nel corso delle settimane densa di scoperte che hanno permesso di cominciare a capire i tanti misteri ancora celati sotto i secolari strati di terra.

Dal 2015, anno del fortuito ritrovamento, l'anfiteatro si è svelato, campagna dopo campagna, mantenendo ogni promessa fatta agli archeologici nel tempo, e oggi si presenta come uno scrigno pieno di tesori, che grazie all'arrivo di un congruo finanziamento ministeriale potrebbe vedere la luce nel giro di pochi anni.

Il recente scavo ha confermato l'ipotesi di un monumento a struttura mista ossia in parte costruito e in parte scavato. Infatti la costruzione su un declivio è stata possibile scavando la parte alta, che si è conservata bene perché è stata la prima a essere ricoperta, mentre nella parte bassa sono andati a cercare la roccia riempendo poi i vari livelli. Ma la spinta doveva essere notevole e ciò ha comportato i cedimenti strutturali che si leggono adesso sulle strutture.

"Per la prima volta dopo ben sei anni, l'anfiteatro assume una propria identità ideale, che ha un inizio e una fine, anche se su queste date discutiamo ancora - spiega Elena Sorge - sappiamo che ci sono state delle grandi difficoltà per mantenere asciutto il monumento vista la posizione, e appena un secolo dopo l'edificazione a causa di cedimenti strutturali, è stato necessario riallestirlo in una forma compatibile rispetto alla statica dell'edificio con delle strutture nuove come il corridoio di accesso delle belve".

Il problema idrico dunque era preponderante, e proprio al fine di contenere e smaltire l'enorme quantità d'acqua proveniente dai canali minori posizionati lungo tutto l'anfiteatro, è stato costruito un 'fognone' centrale ossia il collettore principale della rete fognaria. Esso è perfettamente conservato, di grandi dimensioni, e a oggi esplorato solo in parte.

L'ambizione degli archeologi è recuperare il monumento completo e risalire alla datazione della sua fondazione, quindi sapere tutto sulla vita e sull'importanza che ha avuto per la Volterra romana ma anche conoscere le fasi che si sono succedute, dalla fine della sua funzione ludica e l'uso durante l'epoca alto medievale di cui ancora sappiamo poco. Per esempio è stato scoperto che nelle fasi più tarde c'è stata un'occupazione e sono stati accesi dei fuochi. Mentre dal V e VI secolo in poi la vallecola è stata utilizzata per la coltivazione, a testimonianza di ciò sono state rinvenute tracce di arature sull'arena. Questa continuità di uso che va definita meglio, è un elemento straordinario di conoscenza della Volterra tardo antica e alto medievale.

Ma qualche ipotesi si sta delineando almeno sulla data di edificazione dell'anfiteatro, grazie alle ricerche e ai rilievi del prof. Wladek Fuchs, come spiega la funzionaria Sorge: "Viste le similitudini strutturali con il Teatro romano di Volterra, è probabile che alla genesi di questi due grandi edifici di spettacolo ci sia un unico committente e un unico architetto. Parliamo dell'epoca augustea, la prima metà del I secolo d.c.".

Ci sono altre questioni da approfondire. Ricapitolando, nei secoli IV V VI e anche qualcosa in più, l'anfiteatro è interessato da attività agricole e nel contempo rimane una cava a cielo aperto. Una sfida sarà senz'altro capire quanto materiale è stato prelevato per costruire la Volterra medievale, e, cosa ancora inspiegabile, perché il monumento è rimasto invisibile. Come mai non ne resta traccia nei testi e nei documenti?

Per tentare di rispondere a questa domanda è in partenza un progetto con gli archivisti del territorio, mentre i prossimi mesi invernali saranno l'occasione per organizzare un tavolo tecnico con i soggetti interessati che dovrà mettere a punto un progetto di valorizzazione dello scavo.





1



2

I tesori nascosti

Dalla terra sono emerse una trentina di monete e oggetti di ceramica prevalentemente di epoca più tarda. Poche per ora le testimonianze coeve all'anfiteatro, ma è stata indagata solo una piccola parte dell'intera area.

1) Orcio biansato piccolo - II secolo d.c. Perfettamente conservato, ritrovato nel riempimento del canale di scolo dell'arena. È una specie di brocca in ceramica da mensa, forse conteneva vino, tenuta sul tavolo durante il pranzo. Dentro è ancora pieno di terra, l'operazione di pulitura dovrà essere eseguita con la massima attenzione perché potrebbero esserci dei residui di semi. La TAC ha escluso la presenza di oggetti all'interno.

2) Olla - Epoca tardo antica, coeva alle tracce di fuochi. È una sorta di pentolina in ceramica grezza che andava messa sul fuoco, poteva contenere una zuppa o minestra. Ritrovata nel riempimento del canale di scolo dell'arena.

3) Campanellino con batacchio - I secolo. Bronzo. Ritrovato sotto lo strato che conteneva la sabbia dell'arena.

4) Moneta - Bronzo. È incisa l'effige dell'augusta Giulia Mamea (Emesa,180 d.c. Mogontiacum, 18 o 19 marzo 235 d.c.) membro della famiglia di Settimio Severo e madre dell'imperatore Alessandro Severo.



3



4

La squadra

Direzione scientifica: Elena Sorge
Direttore dei lavori:
Cristiano Ciolli per il Comune di Volterra
Direttori operativi: Eva Pianini, Valeria d'Aquino, Giacomo Baldini
Responsabile del rilievo:
Giorgio Pocobelli del CNR
Ingegnere strutturista:
Patrizio Giannelli
Coordinatore per la sicurezza:
Carlo D'Eugenio
Fotografo di cantiere: Enrico Sabatini
Ispettore di cantiere: Dario Ceppatelli
Esecuzione opere di scavo archeologico:
Cooperativa Archeologia
Capocantiere di Cooperativa Archeologia:
Domenico Barreca
Capocommessa: Samantha Castelli
Archeologi CA:
Antonia Falcone, Enrico Giuffrè, Cristiana Bigazzi, Ester Gaia di Donato, Stefania Sesto
Topografo: Christian Pelacci
Esecuzione opere di scavo e movimentazione terra: Ditta AB Costruzioni srl di Boccacci e Anichini



LA NUOVA SIAF

"*Nascere non basta. È per rinascere che siamo nati. Ogni giorno*". Così scriveva in una poesia Pablo Neruda, e così è stato anche per Siaf - Scuola Internazionale di Alta Formazione, che dopo i difficili mesi della pandemia sta vivendo un vero e proprio rinascimento carico di opportunità e nuove prospettive.
"Siaf sta cambiando pelle, grazie alle capacità manageriali del suo presidente Davide Arcieri, è accogliente, vivace e soprattutto è aperta e finalmente percepita dal suo territorio - sottolinea il presidente della Fondazione CRV Roberto Pepi - vanta un periodo di rilancio in grande discontinuità rispetto al passato, e ciò è molto positivo".
Gli scorsi mesi sono stati frenetici, tante le iniziative realizzate e i progetti in via di realizzazione, qui ne citiamo alcuni.
È in corso un censimento degli impianti sportivi cittadini finalizzato alla stipula di una convenzione quadro con il CONI regionale, sulla base di tale convenzione potranno essere organizzate varie tipologie di manifestazioni/eventi sportivi di tipo residenziale presso la Siaf, oltre a varie proposte nell'ambito del turismo lento; in ottobre si è tenuto un corso pilota per guida cicloturistica MTB, e Siaf si è inserita nel circuito dei pochi centri italiani idonei a rilasciare tale abilitazione con conseguenti potenziali ricadute sul mercato del lavoro locale. Sono stati realizzati i seguenti Leaflet: 'VolTerra di Dante' itinerari danteschi con il patrocinio della Regione Toscana in occasione della celebrazione dei 700 anni dalla morte del Sommo Poeta e 'Innovation Learning Campus' percorsi formativi incentrati sulla lingua inglese e sulle tecnologie, il format, modificabile e replicabile, è stato proposto nei mesi di giugno-luglio-agosto agli oltre 500 studenti provenienti da tutta Italia. Ricordiamo l'itinerario guidato 'Tartufi@Siaf', per ricercare e conoscere i tartufi, e 'Japan@Siaf', percorso di visita di un giardino giapponese realizzato anche in collaborazione con l'Accademia Europea dei Manga.
Dopo aver dato il via a due percorsi formativi con gli studenti del Comprensivo Griselli di Montescudaio, di cui uno finanziato con bando della Fondazione CRV, [vedi box a lato ndr] sono in fase di programmazione, a partire da gennaio, corsi per insegnanti e corsi di orientamento per gli studenti, inoltre con la stessa scuola la Siaf sta portando avanti l'ipotesi della costituzione di un CRED di zona.
È stata formalmente inoltrata alla Federazione Scacchi Regionale la proposta di organizzare tornei in Siaf utilizzando scacchiere antiche in alabastro (pezzi unici messi a disposizione da un privato) che sono state esposte fino al mese di ottobre al Teatro Persio Flacco.
La scuola ha ospitato dal 25 ottobre al 4 novembre l'Università del Colorado; inoltre sono in programma per maggio-giugno i corsi dell'Università del Delaware, di Memphis, della Florida, e sarà ospitata per un sopralluogo l'Università del Michigan. Per il Language Team i prossimi corsi a partire saranno quelli dedicati alle aziende. Inoltre Siaf, già accreditata come campo volo, è in fase di accreditamento per la formazione ENAC relativa all'utilizzo dei droni.
È stato ottenuto un finanziamento per la ripartenza post Covid-19 a valere sui fondi stanziati dalla Camera di Commercio di Pisa, e sono tornati i corsi della Cassa di Risparmio di Volterra.
Sono riprese alcune attività della Scuola Sant'Anna come il Laboratorio MES, e il Laboratorio MAIN.
È ripartita la consueta formazione 'Olimpiadi di Informatica' e l'attività del PEG Parlamento Europeo dei Giovani, ospitato ad agosto.
Altresì, la Siaf, è stata formalmente proposta al Ministero della Giustizia come location dei corsi per i neo-assunti a livello nazionale.
Si sta lavorando anche su un progetto di orchestre giovanili.
Naturalmente continuano i percorsi di formazione online sul progetto guidato dal Dipartimento della protezione civile e si sta valutando l'ipotesi di riprendere i corsi in presenza nel nuovo anno. Dallo scorso ottobre è avviata la promozione del corso per operatore museale, giunto alla sesta edizione, le cui iscrizioni chiuderanno il prossimo 3 gennaio.
Sono ancora in fase di ideazione: il percorso formativo per psicologi scolastici, il percorso formativo 'Italian Culture for Business' e il percorso di alta formazione per organizzazione eventi.

Per tutte le info www.siafvolterra.eu



RI-TROVIAMOCI AL SIAF

È stato un successo il progetto finanziato dalla Fondazione CRV che si è svolto presso il campus Siaf i primi di settembre per favorire la socializzazione tra gli studenti prima del rientro a scuola.
Dopo mesi di lontananza e didattica a distanza, i ragazzi hanno avuto la possibilità di condividere spazi e fare conoscenza per affrontare nel migliore dei modi il nuovo anno scolastico. La Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra si è rivolta ai Comuni dell'Alta e Bassa Val di Cecina attraverso il bando 'Ri-troviamoci al Siaf', un progetto a sostegno del Walfare di Comunità, ma solo il Comune di Guardistallo, come capofila dei Comuni Casale Marittimo, Guardistallo, Montescudaio, Riparbella e Castellina, ha accolto l'invito coinvolgendo l'Istituto I.O. Griselli di Montescudaio che ha presentato il progetto 'Welcome back to school'.
Sessanta studenti e nove docenti hanno alloggiato al Siaf svolgendo varie attività didattiche finalizzate a sviluppare nei ragazzi competenze relazionali, con l'obiettivo di renderli protagonisti del proprio percorso di apprendimento e di farli tornare a scuola in modo più piacevole possibile; il tutto è stato completamente finanziato dalla Fondazione CRV.



AUXILIUM VITAE GUARDA AL FUTURO

Due anni di pandemia hanno segnato momenti difficili per il Centro di riabilitazione Auxilium Vitae, l'Amministratore unico Alfonso Stella ci racconta come è stato possibile uscirne più forti



Foto: Enrico Sabatini

La Fondazione Volterra Ricerche nasce come Onlus nel 2016 dalla volontà dei due Soci Fondatori Promotori, Auxilium Vitae Volterra S.p.A. e la Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra di dare maggiore impulso e sviluppo alle attività di ricerca applicata alla pratica clinica partendo dalle iniziative che già dal 2008 venivano realizzate presso il Centro Multispecialistico di Riabilitazione Auxilium Vitae Volterra, in particolare nel settore neurologico, delle gravi cerebrolesioni acquisite, respiratorio e cardiologico.
Scopo della Fondazione è infatti promuovere, finanziare e condurre attività di studio e ricerca scientifica in ambito nazionale ed internazionale, per conto proprio e/o in associazione o convenzione con altri soggetti, quali le Università e gli Istituti di Ricerca Scientifica ed in primis con il Dipartimento di Biorobotica della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa.
https://fondazionevolterraricerche.org/

Il 2020 è un anno che non dimenticheremo, che cosa ha comportato nella gestione ordinaria di una struttura come l'Auxilium?
La pandemia ha comportato forti disagi sia diretti che indiretti, creando una relativa difficoltà per la gestione del Centro. Ricordo che soprattutto nel primo periodo, quando le terapie intensive dei grandi ospedali erano colme, Auxilium ha svolto un importante servizio contribuendo significativamente ad 'alleggerire' questi reparti dei pazienti non Covid-19, pur con severe problematiche respiratorie o cardiologiche o neurologiche, ricoverandoli nelle proprie strutture. Questo, naturalmente, continuando comunque ad accogliere i ricoveri ordinari. Poi, lo scorso autunno, abbiamo avuto un focolaio nell'area di Riabilitazione cardio-respiratoria che ha implicato la chiusura del reparto e il trasferimento dei pazienti. Il momento è stato critico e si è protratto piuttosto a lungo a causa del personale in quarantena o in attesa di accertamenti. Inoltre c'è da sottolineare come tutta l'attività ospedaliera abbia risentito delle conseguenze inerenti alla presenza del virus che ha reso ogni procedura clinica più complessa e rischiosa.

Ma forse sono stati gli effetti indiretti della pandemia a causare gravi preoccupazioni.
Si, contrariamente agli altri sistemi produttivi con forti incidenze dell'automazione, negli ospedali la componente umana è assolutamente preponderante e fondamentale, gli operatori sono dei "fari" per i nostri pazienti. Nel nostro Centro il turnover è arrivato a toccare il 60%. In tempi normali il rinnovo del personale è un valore positivo, ma in questo periodo sono andati via molti medici, oss e infermieri specialmente nell'Area cardio-respiratoria, mettendoci in serie difficoltà. Questo perché a causa dell'emergenza, le Aziende Usl hanno potuto assumere personale in più rispetto all'ordinario e hanno assorbito tanti nostri sanitari. Per esempio dal momento che è stata messa a fuoco la competenza del cardiologo nella cura della malattia da Covid-19 è scattata la ricerca di questa professionalità che già era carente, per via dei posti limitati nella specializzazione, così tanti ospedali sono rimasti scoperti.

E dopo la tempesta che Auxilium troviamo?
Direi in buone condizioni. Nonostante tutto abbiamo senz'altro retto l'urto, che peraltro non è ancora finito. Nel 2020 siamo riusciti a tenere in equilibrio il nostro bilancio. Le Usl si possono permettere anche deficit di bilancio, ma noi come società pubblico-privata partecipata, no. L'onda pandemica continua a farsi sentire anche nell'attività del 2021, pensiamo solo ai continui tamponi fatti dal personale ai degenti, all'enorme quantità di dispositivi di protezione utilizzati e alle continue disinfezioni che da straordinarie sono entrate nella routine quotidiana. Poi, dopo vent'anni, c'è stato il rinnovo contrattuale, ne sono contento, ma per l'Azienda è un ulteriore peso da sostenere. Di contro, la valorizzazione economica delle prestazioni che eroghiamo è ferma a 18 anni fa.

Il futuro?
Il nostro scopo è mantenere Auxilium a livelli di eccellenza come centro di riabilitazione. A tal fine sono stati messi a punto, in collaborazione con la Fondazione Volterra Ricerche, programmi specifici per sviluppare attività assistenziali in settori innovativi. Sino ad oggi queste attività sono state svolte in via sperimentale, ora le mettiamo a regime. Abbiamo inoltre riconvertito una serie di posti letto per prendere in carico pazienti che in seguito a interventi operatori o gravi patologie sono ricoverati nelle terapie intensive/sub intensive dei grandi ospedali. Visto che queste postazioni sono poche e costose, noi le liberiamo in seconda-terza giornata, in modo che possano accogliere altri pazienti. Mettiamo a disposizione tecnologie e teams professionali analoghi alle terapie intensive di provenienza che assicureranno ai pazienti in arrivo una continuità assistenziale con il dovuto livello di cure.

E il progetto a favore di un'attività intensiva di cura che lei insieme al presidente della Fondazione CRV Roberto Pepi avevate predisposto lo scorso anno per Auxilium a possibile beneficio di tutta la sanità volterrana?
Si è portato finalmente a compimento. Per chiarezza, in Auxilium Vitae l'attività di riabilitazione cardio-respiratoria è svolta su due distinte strutture. La prima, quella definita Centro di svezzamento è una struttura di riabilitazione ad alta intensità assistenziale assimilabile a quei reparti che, negli ospedali per acuti, vengono definiti di terapia intensiva/sub-intensiva. Tale struttura è infatti dotata di specifiche apparecchiature e strumenti per il monitoraggio dei pazienti e di personale altamente qualificato. Per intendersi, in questo reparto è presente la cabina per il monitoraggio continuo dei pazienti da parte del personale infermieristico e medico.
Nell' altra struttura, propriamente detta di Riabilitazione cardio-respiratoria, viene effettuata una riabilitazione a minore intensità assistenziale rispetto al Centro svezzamento. L'investimento programmato in Auxilium Vitae, in collaborazione con la Fondazione Volterra Ricerche, è finalizzato a dotare anche quest'ultimo reparto di quelle attrezzature che, nel Centro di svezzamento, consentono la presa in carico di pazienti a maggiore intensità assistenziale. In particolare si è già dotato di un 'ergospirometro' e di un 'ecocardiotomografo'. Il completamento prevede l'allestimento di un 'sistema di telemetrie con centrale di monitoraggio' che si attesta su cinque posti letto di riabilitazione cardio-respiratoria, sul quale specificamente è stato indirizzato il finanziamento della Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra. Questo progetto permette di migliorare la capacità nella continuità assistenziale delle sopracitate strutture di Auxilium Vitae e contestualmente consentirà una più veloce presa in carico di pazienti provenienti principalmente dalle rianimazioni dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Pisana e Senese, in lista di attesa per il Centro svezzamento. Inoltre, laddove ci fosse condivisione da parte dell'Azienda USL Toscana Nord Ovest e con le relative distinte attribuzioni organizzative, tale asset ha le potenzialità per supportare e agevolare la gestione di pazienti a più alta complessità e intensità assistenziale post-operatoria ricoverati all'interno delle strutture del Presidio ospedaliero di Volterra.

Auxilium è impegnato anche in altre attività.
Certo, come la riabilitazione dei pazienti portatori di malattie rare, la riabilitazione ortopedica e muscoloscheletrica e la riabilitazione post-chirurgica senologica. Infatti, tenuto conto che sarà potenziata l'attività di chirurgia ortopedica e senologica nel Presidio ospedaliero volterrano e volendo garantire una pronta continuità assistenziale, a breve anche a Volterra nelle strutture di Auxilium Vitae, sarà possibile svolgere un ciclo di riabilitazione post-intervento e completare così il percorso di recupero funzionale.

VERSO UN'AGRICOLTURA CONSAPEVOLE



La Fondazione CRV, con il supporto della Commissione agricoltura, sta portando avanti vari progetti legati al concetto di agricoltura sostenibile e sociale. Recentemente sono andate in porto due iniziative che dimostrano questo costante impegno: 'Olivicoltura sociale' e 'Riscoprendo i frutti dimenticati'



RISCOPRENDO I FRUTTI DIMENTICATI

'Riscoprendo i frutti dimenticati' è un'iniziativa voluta dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra in collaborazione con la sezione agraria dell'Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri F. Niccolini di Volterra, Santa Chiara ASP, e l'associazione Mondo Nuovo, con l'obiettivo di favorire iniziative finalizzate al mantenimento delle tradizioni locali, alla tutela della biodiversità e allo sviluppo sostenibile del territorio, oltre ad avere una valenza didattica e di accoglienza e integrazione nei confronti di soggetti fragili che potranno trovare giovamento nella cura delle piante.
"Il progetto è partito a novembre con un primo impianto di 25 piante da frutto (meli, peri, susini, albicocchi ecc.) al quale faranno seguito altre piantumazioni e la realizzazione di un impianto di irrigazione a goccia - afferma Stefano Ghelli membro della Commissione agricoltura - l'intervento potrà così essere utilizzato dalla sezione agraria come primo strumento didattico al servizio degli studenti nello studio delle coltivazioni arboree. Le esercitazioni di potatura, di coltivazione e di concimazione, l'entomologia agraria e la fitopatologia, potranno avere un valido supporto operativo da questo primo nucleo. L'ulteriore ricerca di varietà frutticole dimenticate e presenti ancora nel volterrano potrà essere la prossima iniziativa magari estesa alle varietà di vite e di olivo, insieme a un analogo lavoro sulle piante orticole dimenticate del nostro territorio - continua Ghelli - dobbiamo tener presente anche la valenza educativa della coltivazione di frutti, prodotti in modo naturale, dalle persone fragili 'speciali' che lavorano nell'orto. Inoltre queste varietà frutticole hanno un loro target commerciale per i consumatori che ricercano sapori, colori ed odori dimenticati e poco presenti nelle varietà di frutta più diffuse. La filiera corta agevolerà senza dubbio la possibilità di presentare sul mercato di Volterra e della Val di Cecina le produzioni ottenute nella piccola e magari grande distribuzione. Non ultimo il Distretto Rurale della Val di Cecina potrà essere un valido aiuto operativo di idee e di progettualità a supporto della riscoperta dei frutti dimenticati".



OLIVICOLTURA SOCIALE

Questo progetto rientra nell'ambito dell'agricoltura sociale, che svolge un'azione di recupero della funzione che l'agricoltura aveva in origine, con i valori di solidarietà e integrazione a sostegno della dimensione relazionale uniti alla valorizzazione del paesaggio.
Lo scopo di questa iniziativa, che avrà una durata biennale, è avviare 12 persone svantaggiate o emarginate al lavoro agricolo con le mansioni di pulitura e potatura delle piante di olivo, nell'ottica di individuare una squadra di lavoro professionalmente formata.
"Volterra nell'Ottocento era una delle sedi principali di olivocoltura, attività che si è perduta nel tempo. Questa potrebbe essere un'occasione per creare nuove opportunità lavorative legate al territorio - commenta Massimo Carlesi membro della Commissione agricoltura della Fondazione CRV - e se i risultati lo permetteranno, anche di ripetere l'esperienza in contesti analoghi".
I soggetti coinvolti, insieme alla Fondazione CRV, sono l'associazione APOT (Produttori Olivicoli Toscani), l'amministrazione carceraria del Penitenziario di Volterra, l'Azienda Usl Nord Ovest Toscana, la Società della Salute, e la Cooperativa Sociale La Torre; anche la Regione Toscana ha contribuito al progetto con un finanziamento di € 100.000.



UNA BIBLIOTECA PER LA FONDAZIONE

Vero, la lettura apre la mente, arricchisce di nuove forme la nostra capacità visiva e rende più consapevole il nostro senso critico. È un balsamo per le storture che ogni giorno sfilano davanti ai nostri occhi, un mezzo per crescere, e per conoscere anche ciò che ci è lontano.
Ecco perché la volontà di numerare e catalogare tutti i volumi della Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra, acquista un valore che va oltre la sistemazione necessaria di una quantità enorme di libri: ben oltre 20.000.

"È stata una lunga operazione di ricerca e collocazione di tutte le pubblicazioni racchiuse per la maggior parte negli scatoloni a rischio di umidità - afferma Brunello Porretti membro del Consiglio di amministrazione della Fondazione CRV - questi libri visto che sono stati stampati meritano dignità e adesso finalmente sono fruibili in apposite librerie dentro i locali della Fondazione. Poi, cosa ancor più importante, finalmente sono stati distribuiti in modo capillare non solo ai nostri soci ma anche sul territorio, a istituzioni, circoli, enti e associazioni. Ringrazio Carlo Rivini, tecnico della Fondazione, per il generoso aiuto senza il quale non sarebbe stato possibile ultimare il progetto e il personale della segreteria per la preziosa collaborazione nella classificazione dei testi".
Per agevolare la ricerca i volumi sono stati raggruppati in aree tematiche, "Volterra" che comprende tutto ciò che è legato alla città da ogni punto di vista, storico, artistico, scientifico e culturale, "Toscana" con testi provenienti dalle Fondazioni toscane o riguardanti il territorio regionale, "Altre regioni", "Mino Rosi", "Accademia dei Sepolti", e così via. A breve, ultimate le catalogazioni, i libri saranno consultabili.

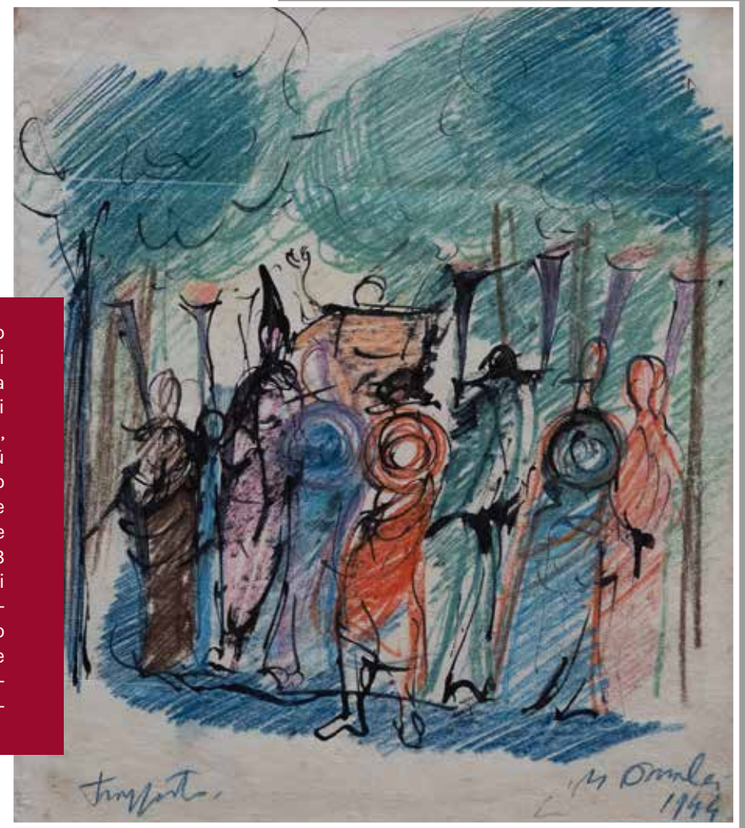
IL TEATRO PERSIO FLACCO E GLI ALABASTRAI DI VOLTERRA IN DUE PUBBLICAZIONI

Due sono i volumi che la Fondazione CRV ha deciso di pubblicare, 'Il Teatro Persio Flacco - Un teatro all'italiana' che è appena uscito e 'Alabastrai in trasparenza' che uscirà a breve.

'Il Teatro Persio Flacco - Un teatro all'italiana' è un omaggio in occasione dei 200 anni dalla sua nascita, il 15 agosto 2020. A causa della pandemia lo scorso anno non è stato possibile celebrare in modo adeguato la ricorrenza, quindi la Fondazione CRV ha deciso di ricordarlo con questo volume edito da Bandecchi & Vivaldi, che contiene le foto di Fabio Fiaschi, fotografo volterrano, e il contributo di ricerca storica scritto da Lilia Silvi con la collaborazione di Simon Domenico Migliorini. Le foto della memoria appartengono a un altro volterrano, il fotografo Damiano Dainelli.

'Alabastrai in trasparenza', edito da Bandecchi & Vivaldi, è il frutto di otto anni di ricerca appassionata con cui Salvatore Giglioli ha raccontato la vita di oltre cento alabastrai, dalla fine dell'Ottocento a tutto il Novecento. Una piccola ma significativa parte di quel vasto mondo che ha popolato Volterra dominando la sua storia artigianale, artistica e a tratti anche economica. Per non dimenticare.
Foto di Damiano Dainelli, Fabio Fiaschi, Sergio Trafeli e Dante Ghilli.

LA COLLEZIONE MINO ORZALESI



La Collezione Mino Orzalesi donata da Luciano Giustarini, Anna Mascagni e Maria Mascagni alla Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra lo scorso maggio, comprende un ricco corpus di opere (91 in totale) databili tra il 1942 e il 1945, riferibili pertanto al momento di produzione più fecondo e qualitativamente più significativo dell'artista. Nel suo complesso la collezione include 3 dipinti, 15 incisioni originali (xilografie e incisioni da matrice in alabastro o faesite), 3 riproduzioni su carta da giornale di incisioni originali e 70 opere di grafica su carta, (disegni originali a china, a grafite, carboncino o sanguigna). Le opere sono state recentemente restaurate e messe in sicurezza; di esse 11 presentano un disegno o uno schizzo dell'artista anche sul retro del foglio.

NOTE BIOGRAFICHE

Mino Orzalesi nacque a Volterra il 13 febbraio 1923 e qui morì il 26 ottobre 1945. A Volterra trascorse tutta la sua breve esistenza a causa di una cardiopatia che ne indeboliva fortemente il fisico. Diplomato presso la locale Regia Scuola Artistica Industriale (poi Scuola d'Arte), ricevette anche incarichi per l'insegnamento, pur non avendo sostenuto gli esami al Magistero d'Arte di Firenze, a causa delle difficoltà create dalle contemporanee vicende belliche. Giovane dai forti interessi culturali e cinematografici, Orzalesi scrisse numerose recensioni per i giornali volterrani e aderì fin da giovanissimo all'ideologia fascista, operando anche all'interno del Guf (Gruppo universitari fascista) volterrano. Negli ultimi anni della sua esistenza cominciò a sviluppare una visione critica del regime ed infine, poco prima della sua morte, si iscrisse al Partito Comunista. Insieme all'amico Mino Trafeli espose tre dipinti e quattordici disegni all'interno di una mostra allestita nei locali della scuola elementare di San Lino a Volterra dall'11 al 23 ottobre 1942. Sempre nel 1942 partecipò alla Mostra dei Giovani Artisti (Volterra, novembre), alla Mostra Nazionale del Bianco e Nero (Modena, dicembre) e al Concorso del Bianco e Nero (Volterra, Littoriali della Cultura).

Bibliografia e mostre di riferimento

- 1947, Mostra giovanile (personale), Volterra;
- Novembre 1955, Prima Esposizione d'Arte (personale), Volterra;
- 1967, retrospettiva a cura del Circolo Dante Alighieri, Palazzo dei Priori, Volterra;
- 20 aprile - 16 maggio 1989, Mostra antologica "Mino Orzalesi (1923-1945)", Curata da Nicola Micieli, organizzata dal Comune di Volterra, Logge di Palazzo Pretorio, Volterra; contemporanea pubblicazione di un catalogo completo delle opere;
- 1999, pubblicazione del libro "Una vita, un ventennio", Mino Orzalesi, a cura di Nicola Micieli, Jaca Book, Milano;

(testo con citazioni dall'Introduzione storico critica alla Collezione Mino Orzalesi a cura di Giulia Cavallo).

